



**CENTRO STUDI XIN SHU-ROMA
ASSOCIAZIONE MEDICA PER LO STUDIO DELL'AGOPUNTURA**

TESI DI DIPLOMA IN AGOPUNTURA

IL VENTO:

AGOPUNTURA E OMEOPATIA CLASSICA HAHNEMANNIANA.

STRATEGIA CONGIUNTA DI DIAGNOSI E TERAPIA

RELATORE:

Dott. Carlo Di Stanislao

CANDIDATO:

Dott. ssa Arianna Valeria Raffaldi

Anno Accademico 2015- 2016

INDICE

1. Il Vento	Pag. 2
- Malattie da Vento Esterno	Pag. 5
- Malattie da Vento Interno	Pag. 7
2. Punti Vento	Pag. 10
3. Cenni di Medicina Omeopatica	Pag. 15
4. Analogie tra la Medicina Cinese e Omeopatia	Pag. 24
5. Approccio Integrato nelle Patologie da Vento	Pag. 31
6. Conclusioni	Pag. 50
7. Bibliografia	Pag. 52

1. IL VENTO

Secondo la Medicina Cinese, lo stato di salute è determinato da una condizione di armonia e di equilibrio dell'individuo con il mondo in cui vive. In questo sistema tutte le cause di malattie sono riconducibili a tre fattori:

- Al Cielo: connesso con la grande energia cosmica
- All' Uomo: da cui dipendono cause ereditarie, costituzionali e psichiche
- Alla Terra: connessa con le energie estratte dagli alimenti (gu qi e jing qi)

Finché la situazione energetica dell'individuo è soddisfacente e l'equilibrio con l'ambiente circostante (fattori climatici e alimentari) viene mantenuto, egli può considerarsi sano.

Secondo la Medicina Cinese le cause di malattia possono essere classificate in:

- Esterne (wai gan) provocate dai 6 eccessi climatici (vento, freddo, calore, umidità, secchezza, canicola);
- Interne (nei shang) legate a turbe emotive come i sette sentimenti (collera, gioia, pensieri ossessivi, tristezza, paura, panico e depressione). Essi sono parte della vita, ovviamente, ma diventano potenzialmente patogeni se sono eccessivi o persistenti;
- Alimentari (bu nei bu wai yin) suddivisibile in quantitative, qualitative e di ritmo.

Il vento è una energia estremamente Yang, che corrisponde all'elemento Legno. Per tale motivo avrà effetti benefici per il Fegato e la Vescica Biliare. Appartiene alla

Primavera, anche se non è detto che il manifestarsi di vento esterno o interno avvenga esclusivamente durante tale stagione.

Caratteristiche delle patologie legate al vento sono:

- tendenza a colpire lo Yang e cioè la parte alta del corpo (testa, nuca) e la parte più superficiale del corpo (soprattutto la pelle);
- rapidità di insorgenza
- rapidità di scomparsa
- erraticità
- brutalità

Trattandosi di una energia estremamente Yang, il vento è in grado di superare velocemente le prime barriere difensive, sconfiggendo la wei qi che tiene chiusi i pori. Esso può, inoltre, penetrare direttamente nei meridiani, raggiungendo la profondità, con effetti devastanti sull'organismo, simili a quelli che si possono avere nell'ictus.

L'originario concetto di vento viene descritto nel capitolo 3 del So Wen.

Il vento è cambiamento, porta con sé il concetto costante della vita in quanto la vita è appunto mutamento.

Secondo la medicina cinese la malattia si manifesta quando il soggetto ha difficoltà a cambiare. La malattia è una interruzione della normale trasformazione dell'individuo.

Il vento è causa delle 100 malattie. Secondo la filosofia taoista l'attenzione sulle cause delle malattie viene posta proprio sul vento-freddo.

Il vento è la necessità di cambiamento, mentre il freddo è l'impossibilità di cambiare.

Tutte le altre energie cosmopatogene non sono altro che una derivazione e trasformazione del vento e del freddo.

Il Calore rappresenta l'urgenza del cambiamento, mentre l'umidità è l'indecisione del cambiare.

Il vento patogeno ('vento perverso', **Feng Xie**) penetra nel corpo attraverso la pelle trasformandosi e dando origine a diverse patologie. Penetra nei canali coinvolgendo fluidi e sangue. A questo livello, il vento viene indicato come **Li Feng** (Li è costituito dal radicale di malattia e dal carattere Wan, che significa diecimila). Se il vento rimane negli strati profondi Yin, si trasforma in calore. Il calore tenderà a salire e a raggiungere occhi e naso. Quando raggiunge gli occhi prende il nome di **Mu Feng**. Da qui raggiunge la nuca e il cervello arrivando a 16GV "magazzino del vento" provocando cefalea e cominciando a interferire sulle connessioni neuronali. Quando il vento coinvolge il cervello possiamo parlare di **Nao Feng** "vento del cervello" che può alterare tutti i meridiani che arrivano al cervello: Vescica Biliare, Fegato e Vescica Urinaria. Attraverso di essi, il vento interferisce con il metabolismo dei grassi, sangue e fluidi. Dagli occhi può andare nello stomaco (**Feng Qi** "Vento del qi") da cui può avere influenza nell'intestino (**Xi Feng** "Xi = respirare, dissipare"). Da qui può penetrare agli Zang, probabilmente attraverso gli Shu del dorso.

Abbiamo dunque compreso che il vento è una energia perversa. Organizzando e sintetizzando i concetti finora espressi, possiamo dire che la Medicina Cinese classifica patologie da Vento Esterno e patologie da Vento Interno.

MALATTIE DA VENTO ESTERNO

ATTACCO DA VENTO

Il Vento Esterno può invadere l'organismo a causa di variazioni climatiche. Tale processo viene favorito dalla sudorazione o dalla esposizione a correnti d'aria.

Il vento impatta sulla wei qi che comincia ad indebolirsi. Essa viene dispersa, tanto da provocare una apertura dei pori che normalmente, sono controllati proprio dalla wei qi. Abbiamo perciò una lieve sudorazione. Con la diminuzione della termogenesi. C'è avversione al vento e brividi. Altri sintomi sono la gola irritata, tosse, lacrimazione e bruciori congiuntivali. Il polso è superficiale e lento. Superficiale in quanto indica la lotta tra perverso esterno che avviene in superficie, mentre il polso lento è legato alla sindrome da vuoto.

ATTACCO DA VENTO FREDDO

Il freddo (Han) chiude i pori e in tal caso abbiamo assenza della sudorazione e la febbre è più alta. La wei qi non può circolare, né scaldare. I brividi saranno più intensi e avremo dolore e rigidità del collo e dell' occipite. I dolori saranno diffusi

in tutto il corpo. Il freddo colpisce il Polmone per cui c'è ristagno di liquidi con muco nasale e tosse. La lingua sarà bianca e sottile e il polso superficiale e teso perché è una sindrome da pieno in cui la wei qi è ancora forte e contrasta con violenza il fattore patogeno.

ATTACCO DA VENTO CALORE

In tal caso la wei qi deve combattere con l'energia patogena calore (Re). Il calore può penetrare direttamente l'organismo oppure è lo stesso vento-freddo che superando la superficie, entra in profondità e si trasforma in calore. La lotta intensa determina febbre elevata, sudorazione e sete intensa con desiderio di fresco. Il viso è rosso. Il Calore danneggia ancor di più il Polmone impedendo la diffusione e la discesa del qi. C'è un consumo maggiore di liquidi e si determina un catarro ancora più denso e giallo. Avremo tosse asmatiforme e bruciante. La lingua rossa (calore) e con induto giallo (calore-umidità). Il polso sarà ampio (c'è un eccesso di yang-calore) e rapido (calore).

ATTACCO DA VENTO UMIDITA'

L'umidità (Shi) di natura Yin, tende a creare un rallentamento di tutta la circolazione energetica e quindi di tutte le funzioni dell'organismo.

Rispetto alle agli altri fattori patogeni, meno frequentemente può colpire una parte yang come la testa, ma comunque non è esclusa tale possibilità. Le febbri saranno

prolungate, serali e cicliche. Sarà presente dolenzia e pesantezza del corpo, della testa e degli arti. La lingua gonfia con induito bianco e colloso (segni di umidità). Il polso è scivoloso.

MALATTIE DA VENTO INTERNO

Il vento interno riconosce come causa tre quadri patologici fondamentali: Iperattività dello yang di fegato, patologie da calore-fuoco e vuoto di sangue. Tutte queste condizioni possono concludersi con la generazione di vento interno. Il vento interno determina dei movimenti improvvisi e irregolari sia per le manifestazioni cliniche, sia per ciò che riguarda il qi. L'impetuosità del vento disturba il libero fluire del qi e del sangue, provocando disturbi come tic, tremori, spasmi, convulsioni, acufeni etc. L'organo più frequentemente associato al vento interno è il Fegato che ha l'importante funzione di governare il libero fluire del qi. Si parla dunque di Vento Interno di Fegato (Nei Feng). Ciò determina più frequentemente sintomi della sfera neurologica come appunto tics, tremori, convulsioni, spasmi. Esaminiamo singolarmente tali condizioni.

IPERATTIVITA' DELLO YANG DI FEGATO CHE SI TRASFORMA IN VENTO

In tale sindrome avremo sintomi legati alla prevalenza di Yang che si direziona prevalentemente e improvvisamente verso l'alto.

Avremo sintomi cefalici come cefalea, soprattutto orbitaria o temporale, vertigini, acufeni e ipoacusie improvvise. Possiamo avere fotofobia, disturbi visivi, tremori, tic agli arti e alla lingua, spasmi muscolari. Tale quadro può sfociare in una sincope improvvisa con afasia, emiplegia o paraplegia.

Avremmo sintomi di vuoto in basso come intorpidimento, parestesie degli arti, deambulazione incerta e instabilità. Lo Yang in eccesso brucia i liquidi organici e li condensa, dando luogo alla formazione di Tan.

In genere tale situazione deriva da un vuoto di Yin di Rene che genera un vuoto di Yin di Fegato il quale provoca una risalita di Yang di Fegato. Il vuoto di Yin di Fegato primitivo spesso deriva da un eccesso di sentimenti, soprattutto la collera trattenuta, ansia, spavento.

La lingua sarà rossa e tremolante, il polso teso e rapido.

IL FUOCO AL SUO CULMINE SI TRASFORMA IN VENTO

Il fuoco, nella sua massima espressione esaurisce i liquidi organici e può interessare il Ministro del Cuore. Bisogna differenziarlo dal vento generato per vuoto dello Yin. Tra le cause abbiamo: disturbi delle sette emozioni. Infatti una eccitazione emozionale prolungata provoca un accrescimento del fuoco di Cuore interno che, distruggendo i liquidi del corpo, porta a un deficit di Yin con eccesso di Yang che si trasforma in vento che spinge con violenza il Qi e il sangue. Ciò può arrivare anche a causare apoplezia cerebrale. La cattiva alimentazione come il prolungato uso di alcool e cibi pesanti produce catarri e umidità la cui

fermentazione produce calore che distrugge i liquidi del corpo e porta gradualmente a un deficit di Yin e ad un accesso di Yang.

La sintomatologia sarà caratterizzata da agitazione, cefalea nucale, tremori, convulsioni, talora delirio, perdita di coscienza.

La lingua sarà rossa e/o con punteggiature rosse, tremolante con induito giallo e sottile. Il polso teso e rapido.

VUOTO DI SANGUE CHE SI TRASFORMA IN VENTO

Le energie costitutive del sangue sono il Vento e il Calore. Il Vento rappresenta la mobilità, il Calore la funzione nutritiva.

All'origine possiamo avere una malattia cronica, un'emorragia, l'età avanzata, una compressione del Qi di Fegato, che trasformandosi in Fuoco danneggia il Sangue, anche un deficit di Milza che non produce a sufficienza il Sangue. Tutto ciò può provocare un deficit di Sangue di Fegato. Anche i tendini, che sono governati dal Fegato avranno segni di deficit (tic, tremori, mioclonie, fascicolazioni). Possono esserci vertigini, acufeni, pelle opaca, colorito spento, riduzione visus.

Lingua pallida con induito scarso e polso fine e teso.

2. PUNTI VENTO (SHU FENG)

I punti vento sono punti che hanno tutti la analoga funzione generica di agire sul Vento. E' anche vero che ognuno di essi possiede una azione specifica nei riguardi dei vari tipi di Vento. Essi possono quindi essere utilizzati in modo differenziale nelle diverse patologie.

I punti vento possiedono nel loro nome l'ideogramma *Feng* che significa per l'appunto vento. Tutti i punti che contengono il nome Feng sono in grado di scacciare il Vento.

Essi sono:

GV16 *Fengfu* (Magazzino del vento): controlla la nuca, le spalle, la testa. E' il primo punto utilizzato per tutte le strategie terapeutiche riguardanti le patologie da vento. Viene descritto nel capitolo 3 del So Wen dove si dice che il vento penetra dal naso e raggiunge il cervello dirigendosi proprio verso il GV16.

BL12 *Fengmen* (Porta del vento): controlla il torace e ricapitola tutti i punti vento. Punto di incrocio del Meridiano Vescica e il Vaso Governatore. Scaccia il Vento esterno, sia il Vento Freddo sia il Vento Calore. Si usa quando lo Yang tende a fuggire determinando astenia e vertigine. Ricordiamo inoltre che sul Meridiano Vescica vi è la maggior parte dei punti che hanno la funzione di espellere il vento.

SI12 *Bingfeng* (Controllo del vento): controlla la spalla e l'arto superiore. Esso viene anche utilizzato quando, in corso di patologie da vento, vengono a manifestarsi alterazioni ormonali in concomitanza con patologie neurologiche.

Ricordiamo infatti che il vento causa torbidità dei liquidi con risentimento degli elettroliti e degli ormoni.

TE17 Tifeng (Riparo dal vento): controlla il viso. Scaccia il vento esterno soprattutto il vento Calore nella regione retroauricolare e della guancia. Punto di riunione con il Meridiano Principale della Vescica Biliare. Utilizzato per tutti i problemi che riguardano il viso, come paralisi faciale, tic, migliora la vista.

GB 20 Fengchi (Stagno del vento): controlla il collo e la regione laterale della testa. Punto di riunione con il Meridiano Principale del Triplice Riscaldatore e con Yang Qiao Mai e Yang Wei Mai.

GB 31 Fengshi (Mercato del vento): controlla l'arto inferiore (è l'unico punto vento posizionato in basso). Scaccia il vento sia Esterno sia Interno e viene spesso utilizzato, vista la sua collocazione in basso, per le neuropatie dell'arto inferiore (paralisi, emiplegie).

Oltre a questi punti elencati ve ne sono altri che, pur non portandone il nome *Feng*, hanno comunque la funzione di eliminare il Vento.

Per la valutazione della strategia terapeutica da utilizzare è opportuno valutare quale sia il livello di interessamento della patologia: livello esterno, livello interno, livello profondo.

Il vento è cambiamento e considerando che la malattia viene ad innescarsi quando c'è una resistenza al cambiamento, tale resistenza si manifesta con un polso che diventa teso o a corda. A seconda se la malattia abbia un livello più o meno

superficiale anche il polso teso potrà essere individuato a livello superficiale, intermedio o profondo.

- Se il vento è in superficie si deve dar corso al vento (Shu Feng)
- Se il vento è al livello intermedio dovrà essere riportato verso fuori, cioè disperso (Qu Feng)
- Se il vento è profondo, si dovrà dissipare (San Feng)
- Se c'è il passaggio dal livello più profondo a quello intermedio e superficiale, allora si deve estinguere (Xi Feng)

SHU FENG

Dar corso al vento significa dargli una via d'uscita. Si utilizzano i canali Yang che permetteranno al vento di liberarsi senza incontrare resistenze. Possono essere utilizzati punti del Grosso Intestino come **4LI**, **11LI** o **15LI**, utilizzandoli in base alle proprie conoscenze o in base alla sede del disturbo riscontrato.

Anche il Meridiano dello Stomaco ha diversi punti che possono essere utilizzati per tale livello di patologia quando il polso teso e a corda si riscontra nella barriera destra. In base alla sede della sintomatologia potranno essere utilizzati ad esempio **2ST**, **3ST** (tic all'occhio), **5ST** (disturbi della parola), **7ST** (disturbi della parola, dell'orecchi, gola) che è anche un punto che apre gli orifizi sensoriali. **15ST** (localizzato all'incrocio tra i muscoli pettorali e toracici è indicato in caso di ipereccitazione nervosa generale). **31ST**, **32ST**, **33ST**, **35ST** (utili per paresi degli arti inferiori).

Se il polso teso viene percepito in sede distale sinistra si può utilizzare anche il Meridiano dell'Intestino Tenue che è sempre un canale Yang ed è inoltre associato al Cuore e perciò è in grado di smuovere il sangue. **2SI** e **9SI** possono essere utili per gli acufeni, tic facciali e disturbi dell'arto superiore. **14SI** punto principale per la rigidità del collo dovuta a correnti d'aria.

Del Meridiano della Vescica Urinaria sono punti vento il **1BL**, **41BL**, **26BL** e **65BL** (che racchiude le funzioni di tutti gli altri, può essere utile per nevralgie del collo, cefalee, acufeni, emiplegia. Ha azione sulla incapacità di cambiare)

I punti di Vescica Biliare si utilizzano preferibilmente quando il polso teso a corda si riscontra in posizione mediana a sinistra. Punti utili sono **4GB**, **5GB**, **6GB**, **8GB** (quest'ultimo utile nelle emiplegie e nei bambini molto paurosi, quasi terrorizzati).

Siccome è lo Yang che mette in movimento, ci sono pochi punti sui meridiani Yin che trattano il vento.

Il punto **8LU** è uno dei pochi, ma è il Polmone, sebbene organo Yin, ad essere spesso interessato dai fattori patogeni esterni.

Altri punti Yin sono il **7LR** che disperde il vento e il **2LR** che estingue il vento.

QU FENG

Quando il vento ha invaso il livello intermedio, bisogna disperderlo. Il polso teso e a corda si troverà allora a livello intermedio.

Possono essere utilizzati **5LI** e **10LI** per il Meridiano del Grosso Intestino. **1ST**, **4ST**, **6ST**, **8ST**, per il Meridiano dello Stomaco.

Sul Meridiano di Vescica Urinaria ci sono molti punti che disperdono il vento. Abbiamo il **2BL** (indicato per vertigini quando si guarda verso l'alto), **3BL** (tratta attacchi di panico), **7BL, 11BL, 12BL** .

Altri punti in base alla localizzazione del polso individuato saranno: **1TH, 16TH, 1GB, 14GB, 31GB, 33GB, 36GB, 37GB**.

SAN FENG

Il vento è penetrato a livello profondo e bisogna dissiparlo. Il danno è andato oltre gli organi sensoriali che sono regolati dallo stomaco. Per questo motivo non si utilizzano punti sul Meridiano dello Stomaco e del Piccolo Intestino. Visto il livello profondo, è necessario lavorare sul sangue per rafforzarlo. Ma la Milza e il Cuore sono in deficit in questo caso. I punti utilizzati saranno sui Meridiani Grosso Intestino (**8LI**), Vescica Urinaria (**8BL, 66BL**), Triplice Riscaldatore (**4TH, 5TH**) e Vescica Biliare (**10GB**).

XI FENG

Il vento è intrappolato a tutti i livelli e per questo va estinto. I punti sono solo sulla Vescica Biliare (**7GB, 41GB, 43GB, 44GB**).

2LV è l'unico punto Yin che ha funzione di estinguere il vento e può essere aggiunto ai suddetti.

3. CENNI DI MEDICINA OMEOPATICA

L'omeopatia è molto più recente rispetto alla Medicina Cinese. Essa infatti nasce in Europa alla fine del '700 ad opera del medico tedesco C.F. Samuel Hahnemann. E' un metodo terapeutico basato sulla "Legge della Similitudine". Cioè ogni sostanza, che a dosi ponderali provoca dei sintomi in un soggetto sano, può, a dosi infinitesimali, guarire quegli stessi sintomi in un soggetto malato.

Per capire meglio la situazione potremmo fare alcuni esempi: tutti conoscono i sintomi della puntura di un ape e sappiamo che determina bruciore, dolore pungente, rossore, gonfiore, edema rosato, migliorato da applicazioni fredde. Il rimedio omeopatico Apis Mellifica (rimedio ottenuto dalla triturazione della parte posteriore dell'insetto) può curare malattie che presentano le stesse caratteristiche di rossore, gonfiore e di miglioramento con il freddo (eczemi, orticarie, faringiti, edemi) qualunque sia la causa infettiva, allergica o infiammatoria.

Sappiamo gli effetti che il caffè provoca nel nostro organismo come per esempio eccitazione, esaltazione delle facoltà mentali, diminuzione della sonnolenza, tachicardia. In molte persone possiamo anche avere nervosismo e irrequietezza. Il rimedio Coffea cruda (ottenuto dal caffè non torrefatto), a dosi omeopatiche, può curare alcune forme di insonnia, cefalee, tremori, palpitazioni.

La caffeina, normalmente, fa aumentare il numero delle pulsazioni del cuore e fa elevare la temperatura. Spesso nei preparati antipiretici della farmacopea

ufficiale, che si trovano in commercio, si riscontra la presenza di caffeina. Ciò dimostra che spesso anche nella medicina ufficiale si applica la legge omeopatica senza saperlo.

La caffeina provoca anche una cefalea violenta, con congestione della faccia, fotofobia e anche scotomi, ronzii alle orecchie, poi vertigini e vacillamento. L'utilizzazione dei preparati antiemicranici a base di piccole dosi di caffeina è anch'essa un'altra applicazione della legge di similitudine, senza saperlo, o quanto meno senza ammetterlo.

Il rimedio omeopatico *Allium Cepa* (cipolla rossa) può curare malattie caratterizzate da una intensa secrezione acquosa come febbre da fieno, corizza di origine allergica o infettiva, con intensa lacrimazione, la stessa che noi conosciamo bene quando affettiamo una cipolla.

Le donne di una volta mettevano un collare di cipolle al collo dei bambini col raffreddore, mal di gola o con l'otite, sapendo bene quanto questo semplice rimedio fosse efficace per guarirli. Infatti, facendo respirare gli effluvi della cipolla, cioè delle dosi infinitesimali di questa pianta, esse applicavano la legge dei simili senza saperlo.

Tutti questi esempi esposti non sono altro che l'espressione della legge della similitudine su cui si basa la medicina omeopatica.

In realtà, il metodo di cura con i simili ha origini molto più antiche dell'omeopatia. Si ritiene, infatti, che già il medico greco Ippocrate (Kos 460 a.C.) affermasse che la guarigione di una malattia poteva avvenire tramite uno stimolo dei normali meccanismi di difesa dell'organismo e dunque attraverso un

potenziamento della cosiddetta VIS MEDICATRIX (uno dei principi fondamentali della medicina omeopatica ben enunciata da Samuel Hahnemann).

La Vis Medicatrix non è altro che la tendenza naturale verso la guarigione di ogni singolo malato.

La natura possiede una forza curativa così potente che non dobbiamo far altro che assecondarla. La natura universale fornisce all'uomo, entità psicofisica, tutti gli elementi necessari per rimettersi in cammino, superando gli ostacoli che momentaneamente gli impediscono di progredire lungo la retta via.

Ogni organismo vivente che viene danneggiato mette in atto meccanismi di riparazione che gli garantiscono la sopravvivenza. Ciò significa che la natura cura le malattie e che l'individuo facendo parte di essa è in continuo collegamento con essa e con tutto l'Universo.

La funzione del medico, dunque, non è altro che quella di aiutare il processo di guarigione della natura utilizzando la propria forza curativa. Il vero medico è colui che imita e aiuta la natura.

In base a quanto detto, Ippocrate costruisce il suo modello di medicina su due pilastri principali: La legge dei contrari (*Contraria Contrariis Curentur*) e la legge dei simili (*Similia Similibus Curentur*).

La prima veniva usata quando era nota la causa della malattia. Principio secondo cui una infezione va trattata con antibiotici o una infiammazione con antinfiammatori. La seconda legge veniva usata quando la causa della malattia non era nota ma, valutando le reazioni individuali del malato e i sintomi

presentati, si applicava la legge dei simili, cioè somministrando un rimedio che a dosi infinitesimali è in grado di produrre gli stessi sintomi nell'uomo sano.

Dopo Ippocrate non possiamo dimenticare un altro grande della medicina, cioè Paracelso (1493-1542). Egli sosteneva infatti, che il medico doveva essere un "ministro e difensore della natura". Grande alchimista, da molti è considerato il precursore dell'omeopatia.

Dobbiamo quindi riconoscere che la malattia è un evento **POSITIVO**.

La malattia è un complesso di sintomi che hanno la finalità di ristabilire un equilibrio. Gli stessi sintomi di una malattia non sono altro che la manifestazione di un processo difensivo che mira a ristabilire un equilibrio momentaneamente perso.

Esempi di tale processo difensivo e reattivo ce ne sono tanti. Ad esempio la febbre in corso di infezioni. Mediante tale meccanismo, che il nostro corpo attua, si ha una riduzione della proliferazione degli agenti patogeni e dall'altro un sensibile incremento dell'attività delle cellule con funzione immunitaria. Infatti, basta solo un aumento di mezzo grado della temperatura rispetto ai suoi valori normali per aumentare considerevolmente la risposta immunitaria dei linfociti B e T contro gli agenti aggressori.

La diarrea che sopraggiunge dopo aver ingerito cibi avariati, ha lo scopo di eliminare e di liberare il corpo da sostanze tossiche per l'individuo. Ricordiamo che durante l'epidemia di colera, che colpì l'Europa nel 1834, l'omeopatia ebbe un notevole slancio. Infatti nei pazienti trattati con l'omeopatia la mortalità fu solo

del 6% a differenza dei pazienti trattati con le terapie del tempo che raggiunse livelli molto alti, quasi fino al 70%.

Anche il semplice meccanismo del brivido che si manifesta dopo aver preso freddo, non è altro che un meccanismo di termoregolazione. La vasocostrizione infatti riduce la dispersione di calore e la contrazione ritmica della muscolatura genera calore.

La terapia appropriata non è quella che sopprime i sintomi (che sono appunto curativi), ma deve tendere ad aiutare le capacità intrinseche di guarigione di ogni organismo.

Ciò che spinse Samuel Hahnemann a studiare e ad approfondire la tematica della legge di similitudine e delle dosi infinitesimali fu l'osservazione degli effetti terapeutici della corteccia di China, una sostanza che, al tempo, veniva utilizzata, sotto forma di sciroppo, come febbrifugo e tonico. Egli, inoltre, aveva notato che i lavoratori della China, che quindi erano a diretto contatto con le inalazioni delle polveri della corteccia, presentavano febbre intermittente con brividi, nausea e sudorazione profusa. Questi sintomi erano simili a quelli della malaria (febbri quartane). Hahnemann decise di assumere dosi massive di chinino e si accorse che in breve tempo manifestò una serie di sintomi molto forti, legati alla tossicità, che erano simili ai sintomi dei coltivatori di chinino e a quelli malati di malaria.

Provò, dunque, ad utilizzare la China a dosi ponderali sui soggetti malarici o che comunque presentavano febbri con le stesse caratteristiche. La sperimentazione ebbe successo.

Nacque l'Omeopatia.

Successivamente, Hahnemann pensò di sperimentare, prima su se stesso e sui familiari, il maggior numero di sostanze presenti in natura sia del regno animale, vegetale e minerale.

I rimedi utilizzati in omeopatia subiscono un processo di DILUIZIONE. Cioè si riduce in dosi infinitesimali il ceppo omeopatico diluendolo in una soluzione idroalcolica. Questo processo riduce gli effetti tossici, soprattutto per quelle sostanze che possono averne. Pensiamo ad esempio a tutti i veleni in natura possibili come l'Arsenico (Arsenicum Album) o i veleni dei serpenti (Lachesis, Elaps Corallinus). Oltre alla diluizione, le sostanze subiscono la DINAMIZZAZIONE, cioè per ogni ciclo di diluizione vengono impresse al flaconcino cento scosse. La dinamizzazione conferisce al rimedio il vero potere omeopatico, l'impulso energetico, l'effetto qualitativo della sostanza, definito anche con il termine di "potenza".

Tramite la Sperimentazione Pura che viene eseguita sull'uomo sano e con sostanze presenti nei tre regni della natura, Hahnemann comincia a osservare, catalogare e raccogliere tutti i sintomi fisici e mentali provocati dall'assunzione delle varie sostanze. Intossicando soggetti sani con dosi sub-ponderali di sostanze omeofarmacologicamente attive, si potevano evocare in essi dei sintomi transitori ma molto netti e definiti. Ad ogni sostanza, cioè, corrisponde un quadro sindromico sperimentale indicata come una 'malattia medicamentosa' artificiale.

Si crea così la Materia Medica per ogni singolo rimedio, cioè una raccolta dettagliata, per ogni sostanza, dei vari sintomi sia fisici che mentali. Quando si

riscontrano gli stessi sintomi in un paziente, possiamo usare quel determinato rimedio per guarirlo utilizzando la legge della similitudine.

Con il progredire della sperimentazione di Hahnemann e dei suoi collaboratori, il numero dei sintomi, riscontrati dalla somministrazione dei rimedi, aumentava enormemente e la loro memorizzazione diveniva sempre più difficile. Pare che egli usasse un proprio Repertorio le cui fonti erano sia la Materia Medica, frutto di sperimentazioni personali e dei suoi allievi, sia la raccolta dei sintomi delle malattie curate dagli altri medici omeopati.

Il REPERTORIO è una Materia Medica rovesciata. Suddiviso in rubriche, esso è una raccolta di tutti i sintomi con l'elenco di tutti i Rimedi che li curano. Il Repertorio ha un utilizzo esclusivamente pratico e fornisce al medico un supporto più immediato per giungere alla prescrizione del rimedio che più si avvicina alle caratteristiche del paziente.

Per capire più facilmente l'utilizzo del Repertorio possiamo fare un esempio. Nella patogenesi (malattia medicamentosa che si verifica durante la sperimentazione pura) del rimedio *Mercurius Solubilis* molti sperimentatori hanno presentato il sintomo "Eruzioni pruriginose della pelle che aggravano con il calore". Questo sintomo tra l'altro, per fare una analogia con la Medicina Cinese, può essere considerato un sintomo di una patologia da vento-calore. Cioè quando il vento-calore perverso attacca la superficie del corpo, penetrando nella pelle e vincendo la wei qi. Questo sintomo verrà riportato nel Repertorio alla rubrica 'Pelle'- eruzioni-pruriginose- aggr.Calore dove possiamo notare, alla lista dei rimedi che curano questo sintomo, proprio il rimedio *Mercurius*, ma anche

altri rimedi come per esempio *Alumina* (Ossido di Alluminio, il quale, come rimedio omeopatico, ha un particolare tropismo per il Sistema Nervoso), *Causticum* (prodotto dalla distillazione di bisolfato di potassio e calce), *Lycopodium Clavatum* (pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Lycopodiaceae), *Psorinum* (materiale organico ottenuto dalla sierosità prelevata dai solchi cutanei di ammalati affetti da scabbia non trattata), *Pulsatilla* (pianta facente parte della famiglia delle Ranunculaceae), *Sulphur* (Cristalli di Zolfo).

Inoltre, durante le varie sperimentazioni, ogni sintomo, nelle diverse tipologie di persone, si sarà manifestato con una frequenza e una intensità differente. E' per questo che viene indicata sia per i sintomi della Materia Medica, sia per i Rimedi del Repertorio, una diversa 'gradazione' espressa con caratteri tipografici differenti (Normale, *Corsivo* e **Grassetto**). Ciò aiuta il medico omeopata a dare più o meno importanza all'azione curativa del rimedio.

Ritornando all'esempio esaminato precedentemente, *Mercurius* (indicato in **grassetto**) acquista una valenza maggiore rispetto agli altri. Cioè quel sintomo ('eruzioni pruriginose aggravate con il calore'), sarà curato più frequentemente dal rimedio *Mercurius Corrosivus* rispetto agli altri. In sintesi, possiamo stabilire che il rimedio omeopatico più efficace è quello che ha maggiore analogia con il quadro clinico del paziente. Cioè quello più simile, il cosiddetto 'Simillimum'.

La ricerca del Simillimum per ogni paziente richiede una accurata anamnesi. E' necessario percepire tutto quanto vi è di anormale nell'individuo e poi tradurlo nella terminologia della materia medica. Ogni singolo malato avrà una propria natura e i sintomi avranno sempre caratteristiche differenti per ogni singolo

paziente. Inoltre il sintomo dovrà essere definito con precisione per non indurre in errore la futura prescrizione. Per esempio un dolore bruciante sarà differente da un dolore puntorio o da quello crampiforme. Essi saranno curati da rimedi differenti. L'ansia di coscienza (tipo senso di colpa) sarà trattata diversamente da l'ansia riguardo al futuro.

Ogni malato avrà un complesso di tanti sintomi ovviamente e per giungere alla prescrizione del rimedio più adatto, occorre selezionare quelli che rappresentano la vera patologia che sta vivendo il paziente.

Nei sintomi che vengono scelti bisogna vedere 'riflesso' il paziente e la sua attualità morbosa, cioè cercare l' 'oggi' dell'individuo. Ovviamente sarà importante anche osservare il passato, gli episodi pregressi suoi e dei progenitori, così come è importante vedere la sua costituzione.

Però non è semplice cercare di eliminare con un solo medicamento la totalità della patologia che si è espressa in diverse tappe.

In un soggetto con una malattia cronica possono presentarsi un numero enorme di sintomi. E infatti dalla totalità dei sintomi, bisogna saper scegliere quelli 'caratteristici' cioè quelli che possono essere unici, peculiari o comunque caratterizzanti l'individuo in quel preciso momento.

4. ANALOGIE TRA MEDICINA CINESE E OMEOPATIA

Da tale descrizione, seppur riduttiva della medicina omeopatica, possiamo comunque riscontrare diversi punti di contatto con la medicina cinese.

La metodologia diagnostica e terapeutica è sicuramente differente, ma non possiamo non considerare che si accomunano per l'approccio cosiddetto 'olistico' nei confronti del malato e della malattia.

L'obiettivo, infatti, è quello di curare contemporaneamente l'uomo nella sua globalità psico-fisica, anche nel contesto sociale e ambientale in cui vive.

Le funzioni dell'uomo vengono regolate da qualcosa di immateriale, una forza energetica e dinamica che può essere stimolata perché il malato ritrovi l'armonia.

L'alterazione fisica e mentale sarebbe dovuta ad un blocco o un rallentamento del flusso di tale energia.

Questo è il DINAMISMO VITALE che accomuna le due medicine e da cui parte l'ordine o il disordine. Nella condizione di salute, l'energia vitale che anima il corpo materiale, scorre senza ostacoli e mantiene tutte le parti in una attiva armonia. L'alterazione di questo equilibrio dinamico così perfetto genera la manifestazione della malattia.

Nella medicina cinese questa forza vitale è assimilabile al Qi. Essa è l'energia che pervade il corpo, che scorre ritmicamente e ciclicamente tra i vari organi e che è

in armonia con i cicli cosmici e naturali. Essa percorre i meridiani energetici e un suo squilibrio comporta alterazioni funzionali e malattie organiche.

L'INDIVIDUALITA' MORBOSA, che è un altro dei fondamentali principi dell'omeopatia, ci esprime che ogni individuo ha una propria natura. Egli ha una personalità, un temperamento, un modo di pensare che lo rende unico e irripetibile.

L'individualità di ogni persona si esacerba in caso di malattia. Caratteristica è, infatti, la specificità sia del quadro morboso, sia del rimedio proposto. Per esempio un processo infettivo acuto associato a febbre potrà manifestarsi in modalità differenti a seconda del soggetto. Una febbre elevata a comparsa improvvisa, preceduta da brivido, calore secco e bruciante con molta sete associata a calore soprattutto al viso e alla testa e grande ansia ed eccitabilità, sarà guarita con il rimedio *Aconitum Napellus*. Invece, una febbre elevata con sudorazione profusa nelle parti del corpo coperte dagli abiti, con grande abbattimento e sonnolenza associata anche a cefalea pulsante, occhi arrossati e lacrimosi, dilatazione delle pupille, avrà giovamento con l'assunzione di *Belladonna*.

Anche secondo la medicina cinese per curare una malattia non bisogna concentrarsi solo sul sintomo, ma considerare il malato nella sua individualità. E' necessario tenere conto anche del carattere e delle abitudini di vita del paziente e considerarlo nel complesso della sua totalità. Nessun caso clinico può essere uguale ad un altro.

Sia per il medico omeopatico che per l'agopuntore non esistono due casi uguali di una stessa malattia, ma due individui che in relazione alla propria costituzione, vitalità, capacità di difesa, vivranno la propria malattia e la svilupperanno in modo diverso.

Non esistono malattie ma malati.

Considerando tali premesse, non possiamo sottovalutare che le due medicine possano essere utilizzate in modo integrato.

Ciò porterebbe a risultati sicuramente più immediati e sicuramente più duraturi.

Secondo la teoria omeopatica, esistono diversi tipi di metodologie per affrontare un caso. Brevemente possiamo enunciarne alcune.

Eziologia: In base a tale metodologia, la prescrizione si basa, non tanto sui sintomi presenti, quanto su un trauma, malattia o evento passato per cui possa essere riconosciuta qualche correlazione di causa effetto con la malattia del presente. Per esempio un trauma, un incidente, uno spavento che ha coinvolto la persona può essere all'origine di molti altri sintomi più disparati. Tramite una oculata anamnesi, il paziente può indirizzarci verso il suo passato e farci comprendere qual è l'origine del suo disturbo.

Rimedi d'organo: tale metodo si basa sulla ipotesi che certi rimedi abbiano una affinità specifica per certi organi. In taluni casi il paziente, nel suo stato di malattia, può trarre giovamento da un rimedio che rafforza un determinato organo

che appare ‘indebolito’ e l’intero organismo può comunque giovarne. A volte, alcuni malati possono presentare una forma di debolezza o una disfunzione di un determinato organo o presentare una sintomatologia anche più complessa, ma rafforzando l’anello debole della catena possono trarre giovamento comunque.

Alcuni rimedi d’organo più importanti sono per esempio:

Cervello e sistema nervoso: Avena Sativa TM, Hipericum

Fegato e Cistifellea: Chelidonium, Cholesterinum

Organi Urinari: Berberis vulgaris, Equisetum

Sangue: Echinacea, Pyrogenium

Vene: Hamamelis, Vipera, Pulsatilla

Arterie: Baryta muriatica

Ossa: Symphytum

Consideriamo comunque che, anche in tali casi, la maggioranza dei soggetti che traggono giovamento dai rimedi d’organo, richiederanno ancora un trattamento costituzionale o miasmatico per curare a fondo e in modo permanente il quadro clinico.

Prescrizione miasmatica: Tale metodo si basa sulla ipotesi che in ogni persona possiede un miasma, cioè una predisposizione acquisita o ereditata che ci conduce verso varie patologie che sono proprie della sua costituzione.

La teoria del miasma sostiene che diversi individui, esposti agli stessi eventi patogeni, sviluppano ognuno un tipo di malattia conforme al loro personale modo di essere. Hahnemann notò, con il tempo, che i sintomi trattati con l’omeopatia

tendevano a ripresentarsi, e ciò spiegava come le malattie spesso non venivano debellate completamente. Egli giunse così a distinguere le patologie acute, che presentavano sintomi facilmente arginabili in breve tempo, da quelle croniche, ossia giacenti in profondità e che costituivano la vera causa della sintomatologia. Queste ultime, denominate appunto *miasmi*, oppure *diatesi* (cioè inclinazione costituzionale morbosa), vengono trasmessi per via ereditaria dai genitori ai figli.

I Miasmi sono: Psora, Sicosi e Siphilis. Ovviamente questi termini non si riferiscono alle patologie infettive relative ma ad una modalità di reazione del malato. La Psora è all'origine di tutte le malattie. Essa è lo squilibrio del DIFETTO, della mancanza, della inibizione, dell'alterazione nel senso del *meno*. Gli organi sono insufficienti, carenti. Esempi di sintomi psorici sono: eruzioni cutanee, eczemi, pruriti, ipoplasie, ipofunzioni di un organo. Anche la sfera mentale sarà psorica per cui possiamo avere ansietà, tristezza, malinconia e tendenza alla quiete, alla timidezza, alla passività. Riflessivi, vigliacchi, riservati.

Nella Sicosi il malato compensa il suo squilibrio con lesioni caratterizzate da un accrescimento cellulare. E' la condizione patologica dell'ECCESSO, dell'iperplasia, dell'ostentazione, dell'accrescimento, delle escrescenze tumorali. E' il miasma dell'egoismo, dell'ambizione, dell'ostentazione. Il malato può essere collerico, agitato, capriccioso, fantasioso, esuberante.

Nella Siphilis la direzione del malato porta ad una distruzione cellulare, nella maniera peggiore in cui la natura umana può manifestarsi. Si manifesta come DISFUNZIONE. Avremo tendenza alle emorragie, ulcerazioni, rigenerazioni distrofiche. Ci sarà una corrispondente attitudine del campo emozionale. Il

Sifilitico miasmatico sarà incline alla violenza, al rancore, all'odio, alla distruzione.

Costituzione: La prescrizione secondo la costituzione è sicuramente una delle modalità più complesse, ma senza dubbio quella che può darci i maggiori e i più duraturi successi. Richiede, senza dubbio, una notevole abilità del medico, ma può farci ottenere risultati davvero sorprendenti.

Già Hahnemann considerava con molta attenzione ai sintomi mentali, ma chi li studiò più approfonditamente fu un altro grande maestro dell'omeopatia cioè James Taylor Kent (1849-1916), fondatore del Repertorio più famoso e che viene ancora utilizzato ai nostri tempi. Questa metodologia tiene conto dell'intera persona che verrà valutata dal punto di vista fisico, mentale ed emotivo. Da ciò prende origine la definizione per cui l'omeopatia cura la persona e non la malattia. La malattia non si esprime solo fisicamente, ma il disturbo originario può prendere origine da uno squilibrio che dapprima si esprime a livello psico-emotivo. La prescrizione, dunque, una volta valutati tutti i sintomi che coinvolgono il paziente, si indirizza verso il suo quadro psichico. Il rimedio prescritto deve mostrare similarità con lo stato mentale ed emotivo. I sintomi mentali sono quelli che riguardano la volontà, l'intelletto e la memoria. Nella gerarchizzazione dei sintomi, dopo i *sintomi mentali*, che sono i più importanti, abbiamo i Sintomi fisici *generalis* (cioè attinenti a tutta la persona per esempio febbre, freddo, caldo, sudore, sonno, ciclo mestruale, preferenze alimentari, etc) e i Sintomi fisici

particolari (cioè attinenti a determinate parti del corpo come mal di testa, raffreddore, cistite, gelone, etc).

Allo stato attuale, il metodo cosiddetto Kentiano è quello che viene maggiormente insegnato e praticato. E' un metodo molto utile soprattutto nelle patologie croniche dove i sintomi generali e mentali sono molto marcati e ben deducibili. Si apre così la possibilità di poter curare un ampio spettro di patologie, come un' insonnia, un' allergia, un'emicrania, disturbi mestruali o anche disturbi mentali e comportamentali.

E' proprio a questo punto che l'omeopatia, come terapia psico-costituzionale può venirci incontro. Essa può esserci di ausilio per ogni pratica terapeutica che sta affrontando il paziente. Può associarsi ad esempio ad una terapia allopatrica la cui sospensione, molto spesso, è impraticabile (anti-ipertensiva, anti-diabetica etc.) o anche esserci utile per patologie più gravi come quelle tumorali sempre in concomitanza con le terapie antitumorali convenzionali.

E' dunque scontato poter comprendere quanto potrebbe essere utile un trattamento combinato della Agopuntura e della Omeopatia in special modo utilizzando una metodologia comportamentale di quest'ultima.

L'anamnesi, secondo la Medicina Cinese si avvicina moltissimo all'interrogatorio omeopatico ed è per questo che possiamo arrivare anche più celermente alla prescrizione di un rimedio omeopatico unico e che più si avvicina alla costituzione del paziente.

Con l'anamnesi, vengono raccolti non solo i sintomi e i segni fisici, ma si valuta il paziente nella sua globalità, la relazione con se stesso, la relazione con

l'ambiente circostante, la socialità, la sua emotività anche in relazione con i suoi trascorsi. Il malato deve raccontare e parlare liberamente, senza troppe interruzioni, perché si possa capire bene quali siano i sintomi che lui ritiene prioritari, quelli che gli recano più disturbo. Questo ci permette anche di capire quale sia il suo approccio alla malattia e come egli riesce ad affrontarla e quindi sapere di più anche riguardo alla sua emotività e al suo stato mentale.

5. APPROCCIO INTEGRATO NELLE MALATTIE DA VENTO

Per comprendere meglio i discorsi sopraenunciati riguardo all'approccio multidisciplinare delle due tipologie di medicine, ritorniamo al tema principale affrontato in tale sede e cioè le patologie da vento.

Va comunque sottolineato che tale tipo di discorso si può estendere ad ogni tipo di malattia.

Per meglio capire la applicabilità di un discorso omeopatico anche nelle patologie da vento (termine comunque proprio della medicina cinese), dobbiamo partire ovviamente dalla lista dei sintomi e segni che ci possono far supporre un attacco di vento esterno o interno.

Ovviamente, in tale sede, non potranno essere valutate tutte le ipotesi possibili di sindromi e relativi rimedi applicabili per ogni singola persona, ma possiamo comunque, attraverso degli esempi, capire quante risorse in più può fornirci anche

la conoscenza della medicina omeopatica, in termini non solo di diagnostica ma anche di possibilità terapeutica. Attraverso l'analisi dei sintomi propri di una patologia da vento, possiamo risalire a determinati rimedi omeopatici che nella loro patogenesi medicamentosa presentano gli stessi sintomi. Non per ultimo, ovviamente, i sintomi mentali e costituzionali del paziente stesso.

Anzi, potremo notare che spesso l'intera patogenesi di molti medicinali esaminati, presenta sintomi di vento nella maggior parte delle categorie (Mentali, Generali, Testa, Gastrointestinale, Retto, Urogenitale, Torace, Muscolo-scheletrico, Estremità, Cute, Sonno) e paragonando gli aspetti costituzionali e mentali che caratterizzano il malato, possiamo trovare il rimedio che più si avvicina a lui auspicando di poter trovare ovviamente il suo Simillimum.

Non potendo, in tale sede, dilungarci troppo nella descrizione, iniziamo ad elencare i sintomi senza entrare troppo nelle sottorubriche e nelle caratteristiche più specifiche quali ad esempio lateralità, modalità, estensioni, localizzazioni.

Prendiamo in esame a questo punto alcuni sintomi più comuni caratteristici del Vento.

Orticaria: Quadro patologico sicuramente complicato, i cui fattori eziologici sono abbastanza complessi. La reazione vasomotoria è, di solito, transitoria e coinvolge gli strati più superficiali del derma. Può essere determinato da un vento esterno che attacca la superficie esterna, vento freddo, vento-calore che può intaccare la wei-qi e penetrare più internamente o per calore interno dello stomaco o grosso intestino che si exteriorizza creando un vento-calore.

Tutto ciò determina: Ponfi orticarioidi pruriginosi che possono facilmente cambiare di sede.

Psoriasi: Dermatosi squamosa cronica. Può essere provocata da vento-calore che può aggredire la pelle, trasformarsi in calore del sangue determinando chiazze eritemato-squamose, rosse, pruriginose, a comparsa improvvisa, talvolta associate ad agitazione, irrequietezza oppure da vento-secchezza.

Eczema: Malattia infiammatoria della pelle accompagnata da intenso prurito. Può essere causata da vento-calore-umidità che si manifesta superficialmente con eritema con bolle pruriginose che per grattamento possono rompersi formando ulcerazioni rosse.

Cefalea: Sintomo che può essere collegato a diverse patologie ovviamente. L'agopuntura è un trattamento di prima scelta, visti gli ottimi risultati che molto spesso si ottengono. Le cause possono essere le più disparate tra cui anche condizioni di vento-freddo che più spesso colpisce i meridiani Tai-Yang, vento-calore e vento-umidità. Oltre alla cefalea possono manifestarsi arrossamento del viso e degli occhi (calore). C'è anche timore del freddo.

Congiuntiviti: Da vento-calore o innalzamento del fuoco di Fegato e di Vescica-Biliare. Abbiamo gonfiore, rossore degli occhi con lacrimazione, bocca amara, vertigini (fuoco di fegato).

Epistassi: Sintomo di diverse malattie su cui l'agopuntura ha dimostrato una certa efficacia. Tra le cause abbiamo il vento-calore che aggredisce il

Polmone. Il ristagno di calore trasforma i liquidi in mucosità e danneggia i vasi.

Raffreddore-influenza: Malattia virale, contagiosa che è legata al concetto di vento. Associazioni con febbre, cefalea, etc.

Rinite allergica: In questa sindrome si sovrappongono due condizioni: uno costituzionale di deficit di Yin e del qi di Rene che provoca una iperattività del vento del Fegato. A cui si sovrappone un eccesso di vento esterno con allergeni (agenti patogeni)

Tic: Movimenti involontari, compulsivi, ripetitivi che, proprio per queste caratteristiche, in Medicina Cinese, vengono classificati tra i disturbi prodotti dall'agitazione del vento. Il vento freddo esterno può intaccare la superficie penetrando anche negli strati più profondi shao yang e yang ming determinando appunto contrazioni involontarie dei muscoli, il vento interno può derivare da una compressione del Qi di Fegato a seguito di stress emozionali ripetuti con conseguente trasformazione in fuoco. Anche gli eccessi sessuali, tensioni prolungate o malattie croniche possono determinare un deficit di Yin di Fegato o di Rene che non trattenendo più lo Yang fa sì che quest'ultimo si innalza creando vento interno.

Associati ai tics possiamo avere, ipertensione, acufeni, vertigini, parestesie, irritabilità, ansia.

Nevralgia trigemino (neuralgie in genere): Anche tale patologia spesso viene risolta efficacemente con l'agopuntura. Il vento freddo può colpire il

viso e penetrare nei meridiani della faccia con conseguente rallentamento e blocco della circolazione del Qi e del sangue. Il dolore è intenso e intollerabile, tipo una scossa elettrica associato spesso a contratture dei muscoli, rinorrea, lacrimazione, timore del freddo.

Paralisi di Bell: Situazioni di stanchezza, stress, sovraccarico fisico-emotivo possono provocare una debolezza di zheng qi con deficit cronico di qi nei meridiani e nei tessuti. Il vento-freddo può penetrare con più facilità nei meridiani del viso (Yang Ming e Shao Yang)

Ipertensione: Quadro complesso e spesso di ignota eziologia. L'agopuntura può trovare indicazione per stabilizzare i valori pressori o comunque per limitare il quantitativo dei farmaci utilizzati. Anche in questo caso tra le cause riconosciamo la liberazione del vento di Fegato, deficit di Yin di Rene e risalita di Yang di Fegato.

Questi sintomi e sindromi appena enunciati sono ovviamente soltanto una parte di tutti i sintomi che possono manifestarsi in corso di vento esterno o interno.

Una volta eseguita l'anamnesi, esame obiettivo e aver inquadrato il paziente in una diagnosi di medicina cinese possiamo orientarci e concentrarci sui sintomi che meglio caratterizzano e che recano più disturbo nella attualità della persona.

Con l'aiuto del Repertorio Omeopatico possiamo annotare quali sono i rimedi che più frequentemente presentano nella loro patogenesi quei determinati sintomi e segni che noi abbiamo scelto come più importanti.

Per comprendere meglio il discorso intrapreso, prendiamo come esempio alcuni sintomi che possono indicarci una patologia da vento e valutiamoli nel contesto di un discorso omeopatico. Quindi li ricerchiamo all'interno di un Repertorio omeopatico.

Un sintomo curioso che, in tale argomentazione, credo valga la pena di annotare, si ritrova al Repertorio *Synthesis* del Dr. Frederik Schroyens. Alla categoria *Sintomi Generali* abbiamo una rubrica indicata come *Aggravamento con il Vento*, con sotto-rubriche che specificano ancora meglio diverse situazioni: *vento caldo*, *vento umido*, *vento freddo*.

Per molti pazienti, quindi, sarebbe molto utile associare alla lista dei sintomi più caratterizzanti, anche quest'ultimo. Infatti, noi stiamo valutando tutte le malattie che si presentano o che aggravano dopo esposizione a vento oppure anche in seguito alla genesi di vento interno, la cui causa, omeopaticamente parlando, ci interessa meno.

Come già specificato in precedenza, sotto tale voce del Repertorio, troviamo una lista di Rimedi che avranno una valenza differente in base ai caratteri tipografici utilizzati. Il carattere in **grassetto** avrà valenza 3, il carattere *corsivo* avrà valenza 2 e il carattere 'normale' avrà valenza 1. Ricordiamo che tale valore ci indica quanto più frequentemente quel determinato rimedio ha presentato nella sua patogenesi il sintomo che abbiamo scelto. In tal caso 'Aggravamento con il vento'.

Con una valenza **3** troviamo Chamomilla, Hepar Sulphur, Lycopodium Clavatum, Nux Vomica, Phosphorus, Pulsatilla, Rhododendron, Spongia Tosta.

Con una valenza **2** troviamo Aconitum Napellus, Arsenicum Album, Aurum, Belladonna, Calcareo Phosphorica, China Officinalis, Euphrasia, Lachesis, Nux Muriatica, Psorinum, Rhus Toxicodendron, Silicea.

Con valenza **1** troviamo Anacardium, Arum Triphyllum, Bryonia Alba, Cantharis Vesicatoria, Capsicum Annuum, Carbo Animalis, Carbo Vegetabilis, Causticum, Coffea Cruda, Colchicum, Colocynthis, Conium Maculatum, Cuprum Metallicum, Elaps Corallinum, Hyoscyamus Niger, Ipecacuanha, Kalium Carbonicum, Kalmia Latifolia, Magnesium Carbonicum, Magnesium Phosphoricum, Mezerium, Muriaticum Acidum, Natrum Carbonicum, Nitric Acid, Phosphoricum Acidum, Platina, Sabadilla, Sambucus Nigra, Selenium, Sepia, Spigelia, Stramonium, Sulphur, Tabacum, Thuja Occidentalis, Tuberculinum, Verbaschum Thapsus, Zincum Metallicum.

Altro sintomo interessante che può indicarci vento è il *tremore* alla categoria *Estremità* che presenta anch'esso una lista di rimedi che hanno tale sintomo nella propria patogenesi medicamentosa.

Con valenza **3** troviamo: Argentum Nitricum, Arsenicum Album, Causticum, Chelidonium Majus, Coccolus Indicus, Gelsemium, Iodum, Mercurius Solubilis, Nitric Acid, Nux Vomica, Opium, Plumbum Metallicum, Rhus toxicodendron, Stramonium,.

Con valenza **2** troviamo: Aconitum Napellus, Agaricus Muscarius, Alumina, Ambra Grisea, Anacardium Orientale, Apis Mellifica, Asa Foetida, Calcareo Carbonica, Cantharis Vesicatoria, Carbo Vegetabilis, China Officinalis, Cicuta Virosa, Cimicifuga Racemosa, Conium Maculatum, Crotalus Cascavella,

Hyosciamus Niger, Ignatia Amara, Kalmia Latifolia, Lachesis, Magnesia Phosphorica, Mercurius Corrosivus, Mezereum, Petroleum, Phosphorus, Platina, Pulsatilla, Rhus Venenata, Secale Cornutum, Silicea, Spongia Tosta, Sulfur, Tabacum, Veratrum Album, Viscum Album.

Con valenza **1** troviamo: Aethusa Cynapium, Alumina Solphorica, Alumina Silicata, Antimonium Crudum, Arnica Montana, Aurum Sulfuratum, Baptisia Tinctoria, Baryta Muriatica, Baryta Carbonica, Belladonna, Borax Veneta, Bromium, Bryonia, Bufo Rana, Calcarea Phosphorica, Calcarea Silicata, Camphora Officinalis, Cannabis Indica, Capsicum Annuum, Coffea Cruda, Colchicum Autunnale, Cuprum, Digitalis, Dulcamara, Euphrasia, Glonoinum, Graphites, Hepar Sulphur, Kalium Carbonicum, Kalium Iodatum, Kalium Phosphoricum, Lycopodium, Medorrinum, Naja, Natrum Muriaticum, Raphanus, Sabadilla, Spigelia, Strontium Carbonicum, Thuja, Vipera.

Possiamo notare che, in questo lungo elenco di rimedi, molti di essi sono in comune nei due sintomi proposti, addirittura 34. Questo vuol dire che, durante la sperimentazione, essi hanno presentato sia ‘Aggravamento con il vento’, sia ‘tremore alle estremità’.

Ricordiamo che per fare una vera diagnosi omeopatica, che ha come obiettivo finale quello di arrivare al Simillimum o per lo meno ad un Similare che più si avvicina alla tipologia del paziente in quel momento, abbiamo bisogno non solo di un sintomo, ma di una lista di sintomi. Bisogna scegliere quei sintomi che caratterizzano il paziente e che lo ‘vestono’ in quel preciso istante. Certamente non possiamo esagerare per ciò che riguarda il numero dei sintomi scelti, in

quanto abbiamo bisogno di non discostarci troppo dall'essenza del malato. Dobbiamo essere in grado di scegliere quella che Thomas Pablo Paschero, grande maestro di omeopatia del '900, definì come la *Sindrome Minima di Valore Massimo*. Detto in altre parole, l'abilità del medico omeopatico consisterà nel saper scegliere quei sintomi fondamentali, riducibili spesso ad un numero ristretto, che caratterizzano quel dato processo patologico.

Tornando ai nostri esempi, possiamo vedere che molti dei rimedi elencati, nella loro Materia Medica, presentano sintomi caratteristici delle patologie da vento. Sarà l'analisi dell'aspetto costituzionale-mentale che ci aiuterà, in particolar modo, a fare la scelta del rimedio più adatto ad ogni singolo paziente.

Analizziamo alcuni di essi partendo da quelli che hanno una 'gradazione' maggiore.

CHAMOMILLA:

Caratterizzata da una insuperabile ipersensibilità al dolore e da una reazione quasi arrabbiata a questo dolore. In quasi tutta la sua patologia c'è una 'irritabilità' che si ripete spesso. Ha una reazione forte agli stimoli, ai cambiamenti (Fegato-vento nella M.C.), come se i nervi fossero a fior di pelle (ricordiamo che è il Sistema Nervoso a gestire il cambiamento e a consentirne di mantenere il controllo nella M.C.).

Facendo una piccola parentesi, tutta la neurologia, secondo la Medicina Cinese, è legata infatti al concetto di vento e di cambiamento. I sintomi neurologici fisici legati al vento sono per esempio, nevralgie, spasmi, parestesie, neuropatie,

tremori. I sintomi mentali invece del vento si manifestano come irritabilità, instabilità mentale, iperattività, perdita di memoria. L'invasione del vento può anche associarsi a patologie autoimmuni.

Tornando al quadro di Chamomilla, tra i sintomi mentali, dunque, abbiamo molta rabbia e irritabilità, avversione ad essere toccati. Spesso viene prescritto nelle malattie acute dei bambini, i quali vogliono sempre stare in braccio, piangono in modo molto capriccioso. Altra caratteristica mentale molto importante è la paura del vento. Non ci sono altre spiegazioni per farci capire che Chamomilla può essere uno dei rimedi da prescrivere in ausilio alla medicina cinese nelle patologie che stiamo affrontando. Sono possibili mal di denti, nevralgie faciali, dolori auricolari peggiorando con esposizione al vento.

HEPAR SULPHUR:

Anche in questo rimedio troviamo una elevata vulnerabilità e ipersensibilità su tutti i livelli: mentale, emozionale e fisico. Spesso egli si lamenta in modo sproporzionato per qualsiasi dolore. A livello mentale troviamo una forte ansia e ipocondria. Ha un forte desiderio di protezione e fa di tutto per assicurarsi la sicurezza sotto tanti aspetti (soldi, lavoro, matrimonio). E' molto sensibile anche al dolore degli altri. Non può sentire parlare di disgrazie o di incidenti. Quando il paziente sente minacciata la sua sicurezza, può reagire anche violentemente con rabbia. Ha impulsi violenti oltre che impulsi di suicidio. Anche fisicamente è vulnerabile e per questo è soggetto a diverse forme di infezioni. Inoltre è sensibile a qualsiasi forza esterna come la luce, il rumore e in particolar modo al freddo.

LYCOPODIUM CLAVATUM:

Lycopodium è uno dei rimedi più utilizzati in omeopatia. E' un rimedio che agisce sul soggetto nella sua totalità modificandone profondamente il metabolismo generale. Il paziente Lycopodium presenta un deficiente funzionamento del fegato e del tratto digerente. Spesso ciò deriva da una intossicazione dell'organismo da parte di tossine di origine epatica, alimentare e artritica, ma anche da qualunque altra causa anche infettiva che modifica il funzionamento del fegato e il metabolismo generale cellulare. Questo stato di disordine generale può essere provocato da stati psichici o nervosi come ad esempio paura, collera, vessazione, ansietà. Esso modifica notevolmente il metabolismo in generale. Il paziente dimagrisce, perde i capelli (segno di scarsa nutrizione), grande debolezza fisica che in casi estremi può giungere fino alla debolezza paralitica. La caratteristica di Lycopodium è la vigliaccheria, ha bassa autostima e può avere un comportamento autoritario, spaccone, arrogante. Egli ha paura di formare relazioni a lungo termine, ha paura della responsabilità dell'impegno. A livello mentale, la paura è uno dei sintomi chiave. Il soggetto è sempre in apprensione, teme che gli possa sempre accadere qualcosa. Ha paura di presentarsi in pubblico. Ha poca voglia di prendere iniziative, appena sveglio la mattina è già svogliato, tutto lo paralizza perché per lui tutto è uno sforzo che richiede troppa volontà. Anche per questo va in collera per un nonnulla, perché per lui ogni minimo impegno risulta difficile da affrontare.

In diverse situazioni possono essere individuati segni e sintomi di vento anche in questo rimedio. La spiccata sensibilità al vento può essere provocata dalla loro condizione di notevole debolezza fisica e metabolica cui vanno incontro.

Altra caratteristica da ricordare è il battito delle ali nasali, specialmente in corso di asma e polmoniti. Ciò può essere isolato o coesistere con altre anomale contrazioni muscolari. Lycopodium ha in genere crampi e contrazioni dei muscoli degli arti, movimenti spasmodici dei muscoli del viso.

I sintomi spesso hanno la caratteristica della subitaneità, avvengono improvvisamente come vampate improvvise di calore, dolori che sopraggiungono e spariscono bruscamente. Agitazione e dolori reumatici migliorati dal movimento.

Lycopodium è anche un rimedio della pelle. Egli è un intossicato ed elimina le sue tossine attraverso la pelle. Eruzioni, eczemi delle guance, delle palpebre anche con tremori dei muscoli orbitari e delle palpebre. Presenterà aridità della pelle, gli eczemi potranno essere brucianti, anche malsani e trasudanti. Non dimentichiamo che c'è una condizione di vento-calore interno che può aggredire la pelle.

Da questa descrizione si evince che Lycopodium può essere prescritto nelle situazioni di vento interno. Possiamo notare lo spiccato tropismo per l'organo Fegato. Lycopodium è in grado di facilitare la funzione delle cellule epatiche e di migliorare la secrezione di bile. Nel soggetto Lycopodium è indubbia una stasi di qi dovuta a frustrazioni e stress emozionali ripetuti, si possono anche evidenziare un deficit di Yin di Fegato che è quasi sempre secondaria a un vuoto di Yin di Rene.

NUX VOMICA:

Il tipico paziente Nux Vomica è facilmente riconosciuto da tutti gli omeopati. Esso è infatti uno dei rimedi più prescritti. La noce vomica è un seme estratto da un frutto originario dell'Asia Subtropicale. Il frutto è commestibile, mentre i semi sono molto tossici perché contengono due alcaloidi: La Stricnina e la Brucina. La stricnina è quella presente in maggiore concentrazione. Essa è un veleno molto potente che ha una affinità per il sistema nervoso e per il sistema digerente. A basse dosi è eccitante sul sistema nervoso, ad alte dosi ha una azione convulsivante e tetanizzante.

Quindi il sintomo nervoso predominante è lo stato spastico generalizzato. Gli spasmi sono violenti ed ogni volta che un organo compie un normale sforzo di contrazione, questa viene esagerata e si genera un vero e proprio spasmo. Presenterà dunque spasmi esofagei, gastrici, intestinali, vescicali, uterini, epatici e respiratori. I riflessi saranno sempre molto esagerati e ciò potrà spingersi fino ai crampi, alle nevriti, e anche alla atassia midollare.

Anche a livello psichico si nota questa forte affinità per il sistema nervoso che risulta in uno stato di perenne irritabilità. Il paziente Nux è nervoso, impaziente, competitivo, collerico, non sopporta alcuna contraddizione. Può essere anche minaccioso con i suoi parenti o con altri. E' impegnatissimo ed è spossato per il lavoro, fuma troppo, prende tanti stimolanti per eccitarsi e per lavorare meglio.

Anche il sistema sensoriale è particolarmente colpito ed è ipersensibile ad ogni forma di contatto esterno come la luce , i rumori, gli odori, etc.

Tutti i veleni violenti come la Noce Vomica vanno a ripercuotersi tanto sul fegato che sulla sfera digestiva. Tutti i veleni vanno a colpire le cellule epatiche. Il fegato quindi si congestiona, si ingorga. Quindi Nux Vomica oltre che un malato nervoso e anche un malato epatico. E' un fegato ipertrofico, dolente, è un fegato di un bevitore, di un forte mangiatore che ama vino, caffè, liquori e tabacco. Tutto ciò crea un sovraccarico metabolico che predispone il soggetto ad un accumulo di catarrhi e di umidità che a lungo andare provoca calore interno con possibile formazione di vento-calore interno.

PHOSPHORUS:

Il fosforo è un metalloide che si ritrova molto frequentemente nel regno animale e vegetale sotto forma di fosfati e di composti organici. Si ritrova nello scheletro, nelle ossa, nei denti, nei liquidi dell'organismo, nel cervello, nei nervi. E' legato alla funzionalità e alla nutrizione delle cellule dell'organismo. Da ciò si deduce che l'azione del Phosphorus si esplica a livello generale. Anche questo rimedio è in stretta connessione con il metabolismo.

L'estrema ricchezza del sistema nervoso in fosfolipidi e lecitine fosforate ci spiega la preponderanza dei sintomi nervosi nel malato che richiede questo rimedio. Anche in questo caso la nota predominante sarà la debolezza irritabile.

Questa si manifesterà inizialmente con dei mal di testa, accompagnati da sensazioni di bruciore in relazione con lo stato ossigenoide del rimedio. Questa cefalea sarà aggravata da tutto ciò che colpisce questo individuo ipersensibile: la luce, il rumore, il movimento.

A causa di questa debolezza si presenteranno anche delle vertigini prevalentemente di tipo soggettivo, tipo instabilità e mancanza di coordinazione.

L'ipersensibilità nervosa si manifesta anche con violente nevralgie al trigemino, agli occhi, alle mascelle, denti e comunque al vertice (ricordiamo le parti Yang).

Questo tropismo per il sistema nervoso si può aggravare dando luogo ad un indebolimento molto più profondo e determinando mieliti, sclerosi, paralisi progressive.

I sintomi mentali di questo individuo saranno in relazione con il suo stato fisiologico. Sarà la sua debolezza irritabile a dominare il quadro psichico.

Il maestro George Vithoulkas ha descritto che l'essenza di questo rimedio è la 'diffusione' come le bollicine di acqua gassata. Egli è spumeggiante, espansivo, estroverso. E' intelligente e spesso è molto vivace, ma questa vivacità, a causa delle rapide ossidazioni, si spegne presto. Egli ha la vivacità simile alla scintilla di un fiammifero acceso. Durerà poco e si spegnerà improvvisamente. Avrà degli impulsi ma saranno passeggeri. Ci saranno periodi di eccitazione passeggera, seguiti da periodi di depressione. Si dice che sia il rimedio degli artisti e dei mistici che passano fasi di accelerata creatività a fasi di vuoto mentale ed emotivo

ACONITUM NAPELLUS:

E' una pianta della famiglia delle Ranunculacee. Essa cresce sui versanti boscosi delle montagne fredde e su terreni esposti a vento freddo del Nord e dell'Est.

Questo particolare può sicuramente farci riflettere sulle caratteristiche di questo rimedio e sulle sue possibili indicazioni. In omeopatia si utilizza l'intera pianta

raccolta al momento della fioritura. Essa contiene l'Aconitina che è un alcaloide estremamente tossico. L'Aconito è conosciuto fin dall'antichità per avvelenare le bevande, le frecce e le lance. Esso colpisce in modo principale il tessuto nervoso determinando dapprima formicolii, intorpidimento e dolori. Successivamente provoca accelerazione cardiaca e respiratoria con ampiezza delle contrazioni del cuore e ipertensione. Tutto ciò è associato ad ansia, angoscia, eccitazione. A causa della sua violenta tossicità e rapidità di azione, Aconitum sarà un rimedio indicato soprattutto per gli stati acuti che sopraggiungono improvvisamente. Riscontriamo patologie ad evoluzione rapida e che sopraggiungono velocemente, spesso solo dopo una minima esposizione di vento, spavento o shock. Da qui l'analogia con le patologie da vento della medicina cinese.

A livello mentale c'è una paura violenta della morte, ha paure improvvise, paragonabili ad attacchi di panico, irrequietezza. I disturbi iniziano dopo un evento improvviso, violento. Caratteristica di Aconitum è l'aggravamento dopo esposizione al vento freddo e secco.

Sono possibili vertigini, raffreddori dopo uno spavento o uno shock. Palpitazioni, angina tra i sintomi cardiologici.

ARSENICUM ALBUM:

Anche l'arsenico ha una attività tossica non indifferente. Esso si trova naturalmente nell'acqua del mare, in certe acque minerali, nelle piante e negli organismi animali, chiaramente in quantità minima.

E' la sua tossicità cronica che ci dà informazioni sugli effetti che l'arsenico ha sul corpo umano. L'intossicazione cronica riconosce diverse fasi. Dapprima abbiamo i disturbi gastro-intestinali, quali bruciori di stomaco, vomito, diarrea. La seconda fase è quella del catarro laringo-tracheale con tosse, bronchiti, corizza e congiuntiviti. C'è un peggioramento dopo esposizione a vento freddo. Ci sono anche eruzioni cutanee come eritemi, eczemi con intensi bruciori e prurito. Possibili pruriti generalizzati senza eruzioni. La terza fase è quella della alterazione della sensibilità per coinvolgimento del sistema nervoso. Abbiamo cefalee, formicolii, parestesie, dolori fino alle paralisi che è lo stadio più avanzato.

Lo psichismo di Arsenicum è legato al suo stadio di tossicità. La cellula nervosa è intossicata e la prima manifestazione sarà l'agitazione, l'ansia, attacchi di panico con tremore e irrequietezza. Spesso l'ansia è focalizzata su elementi riguardanti la sua salute. L'essenza di questo rimedio è l' "irrequietezza"(Vitoulkas). Il paziente si sente estremamente vulnerabile, teme per la sua sicurezza e per il suo benessere. Egli ha bisogno di sentirsi sostenuto e per questo coltiva rapporti forti e protettivi sia a livello di amicizie, sia a livello familiare arrivando anche a forme di dipendenza da essi. Altra caratteristica è l'avarizia perché egli ha paura della povertà. Pensa che la sicurezza finanziaria possa aiutarlo in caso di problemi di salute. Arsenicum è inoltre uno dei rimedi più pignoli. Ha comportamenti compulsivi, è un pianificatore ossessivo, perché vuole mantenere il controllo in ogni momento per ogni cosa.

CAUSTICUM:

E' il prodotto della distillazione di un miscuglio di parti uguali di solfato acido di potassio, calce spenta e acqua.

Essendo potassa caustica esso agirà in principal modo come irritante per le mucose, sierose, tendini e muscoli. In seguito, a causa della alterazione del metabolismo del potassio, esso provocherà malnutrizione generale con debolezza, paralisi progressiva di tutti gli organi, del sistema nervoso e muscolare, sia liscio che striato.

In seguito allo stato di malnutrizione, Causticum diviene un soggetto che non riesce ad adattarsi e quindi peggiora con tutte le variazioni di temperatura, in un senso o nell'altro. Una esposizione a vento freddo potrà causare una paralisi, soprattutto faciale, ma anche vescicale. Ciò può anche provocare una coriza, una laringotracheite, afonia, reumatismi, nevralgie al viso e al cuoio capelluto. Il soggetto, in generale peggiora con qualsiasi cambiamento di tempo. Al contrario il tempo umido, a patto che non sia freddo, migliora alcuni dei sintomi. Questa è una modalità insolita, che possiamo anche riscontrarla nei rimedi Hepar Sulphur e Nux Vomica tra quelli che abbiamo esaminato.

E' comunque una modalità che può riscontrarsi utile nel momento in cui dobbiamo fare la scelta di un rimedio. Spesso la stranezza di alcuni sintomi o modalità di espressione di esso li rende molto interessanti e spesso utili per determinarne l'uso.

Tutto ciò che inizia con una irritazione e termina con una paresi o paralisi potrà essere curato con Causticum. Ricordiamo la difterite , ormai non più frequente viste le vaccinazioni, anche il morbillo e la scarlattina lasciano postumi analoghi. Tutto ciò che porta ad uno stato monoplegico o emiplegico può giovare dalla somministrazione di questo rimedio. Ad esempio l'ipertensione, l'emorragia cerebrale, le trombosi, determinano postumi che possono essere trattati con Causticum. Anche alcuni affezioni midollari come la sclerosi a placche, sclerosi laterale amiotrofica, atassia.

Ricordiamo che la valutazione del quadro psichico è di fondamentale importanza se vogliamo giungere a prescrivere il Simillimum. In tal caso i pazienti sono sinceri, seri e sensibili. Sentono grande compassione anche per le sofferenze altrui e hanno grande rabbia di fronte alle ingiustizie in genere. Anche lui è compulsivo in quanto controlla ripetutamente le cose che fa. Spesso presenta disturbi provocati da dispiaceri. Può esserci balbuzie specialmente quando è agitato.

6. CONCLUSIONI

Gli argomenti che abbiamo affrontato in questa tesi sono sicuramente molto vasti e complessi. Sarebbe necessario, infatti, una descrizione più approfondita dei meccanismi con cui agisce la medicina omeopatica.

Inoltre, la vastità dei rimedi presenti in tutti e tre i regni della natura (animale, vegetale e minerale), richiederebbe un'analisi molto più estesa e particolareggiata.

In questa sede sono state affrontate solamente le patologie da vento, questo per farci meglio comprendere, prendendo in esame un campo più ristretto di patologie, l'analogia e la possibile integrazione e utilizzo congiunto dei due tipi di medicina.

In questo caso sono stati presi in considerazione solamente due sintomi che possiamo riscontrare in una malattia da vento, ma possiamo comprendere che questo tipo di ragionamento può essere applicato per tutti i sintomi vento che il soggetto può presentare. Di conseguenza sono stati presi in esame solo alcuni dei rimedi più frequentemente prescritti. Lo studio più dettagliato di ogni singolo caso clinico, sempre con l'aiuto di un buon repertorio, può comunque aprirci la strada per l'utilizzo di tantissimi altri rimedi.

Abbiamo visto che Agopuntura e Omeopatia hanno molti punti in comune. Pur essendo geograficamente e temporalmente molto distanti, per molti aspetti si avvicinano armoniosamente. Associare queste medicine apparentemente molto distanti, produce un potenziamento del risultato, creando una sinergia di trattamento utile ad ottenere risultati sicuramente più immediati e duraturi.

E' requisito indispensabile per il medico conoscere il corretto funzionamento del rimedio omeopatico e le basi metodologiche con cui esso viene impiegato. E' necessario inoltre una conoscenza profonda della materia medica per poter prescrivere il rimedio più adatto al singolo paziente.

Nell'Omeopatia unicista, lo studio del malato nella sua totalità e complessità, indirizzata alla ricerca delle caratteristiche particolari e personali, d'altronde molto simile alla medicina cinese, può offrirci uno strumento in più per guarire un paziente e per ottenere un maggior numero di successi.

BIBLIOGRAFIA

- 1) C. Di Stanislao, R. Brotzu: Manuale didattico di Agopuntura; Casa Editrice Ambrosiana.
- 2) F. Bottalo, R. Brotzu: Fondamenti di Medicina Tradizionale Cinese; Casa Editrice Xenia.
- 3) E. Minelli, et al.: Agopuntura Clinica Tradizionale e Moderna; Edizioni Red.
- 4) E. Simongini, L. Bultrini: Clinica Neurologica-Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Vol.XXIV; Edizioni Xin Shu.
- 5) C.H. Hempen: Atlante di Agopuntura; Editore Ulrico Hoepli Milano.
- 6) S.F.C. Hahnemann: Organon dell'Arte del guarire-sesta edizione; EDIUM Milano
- 7) R. Morrison: Manuale Guida ai Sintomi Chiave e di Conferma; Ed. Bruno Galeazzi.
- 8) I. Watson: Metodologie Omeopatiche; Edizioni Red.
- 9) P.S. Ortega: Introduzione alla Medicina Omeopatica; Nuova Ipsa Editore.
- 10) P.S. Ortega: Appunti sui Miasmi o Malattie Croniche di Hahnemann; Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica.
- 11) F.Schroyens: Syntesys-Repertorium Homeopathicum Syntheticum; Homeopathic Book Publishers London.

